

VILLEGIARDINI

STILE ITALIANO

OTTOBRE 2015 € 5,00 (ITALIA)

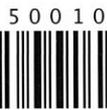
**A MOSCA LA PENTHOUSE
DI VLADISLAV DORONIN
FIRMATA IOSA GHINI**



◦ I GIOCHI D'ACQUA
DI VILLA TARANTO

◦ A POMONA, IL TEMPIO
DEI FRUTTI ANTICHI

◦ FERRARI, L'ECCELLENZA
ABITA A MARANELLO



IN CAMPAGNA

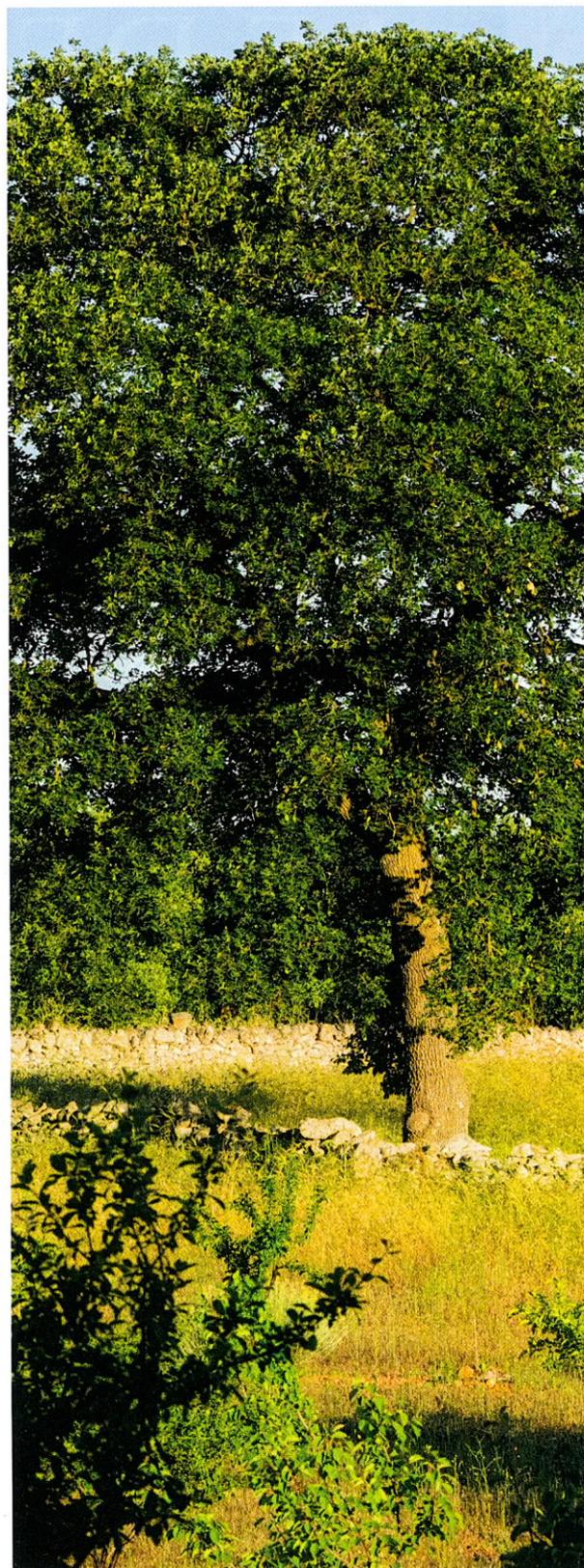
LE DELIZIE DI POMONA

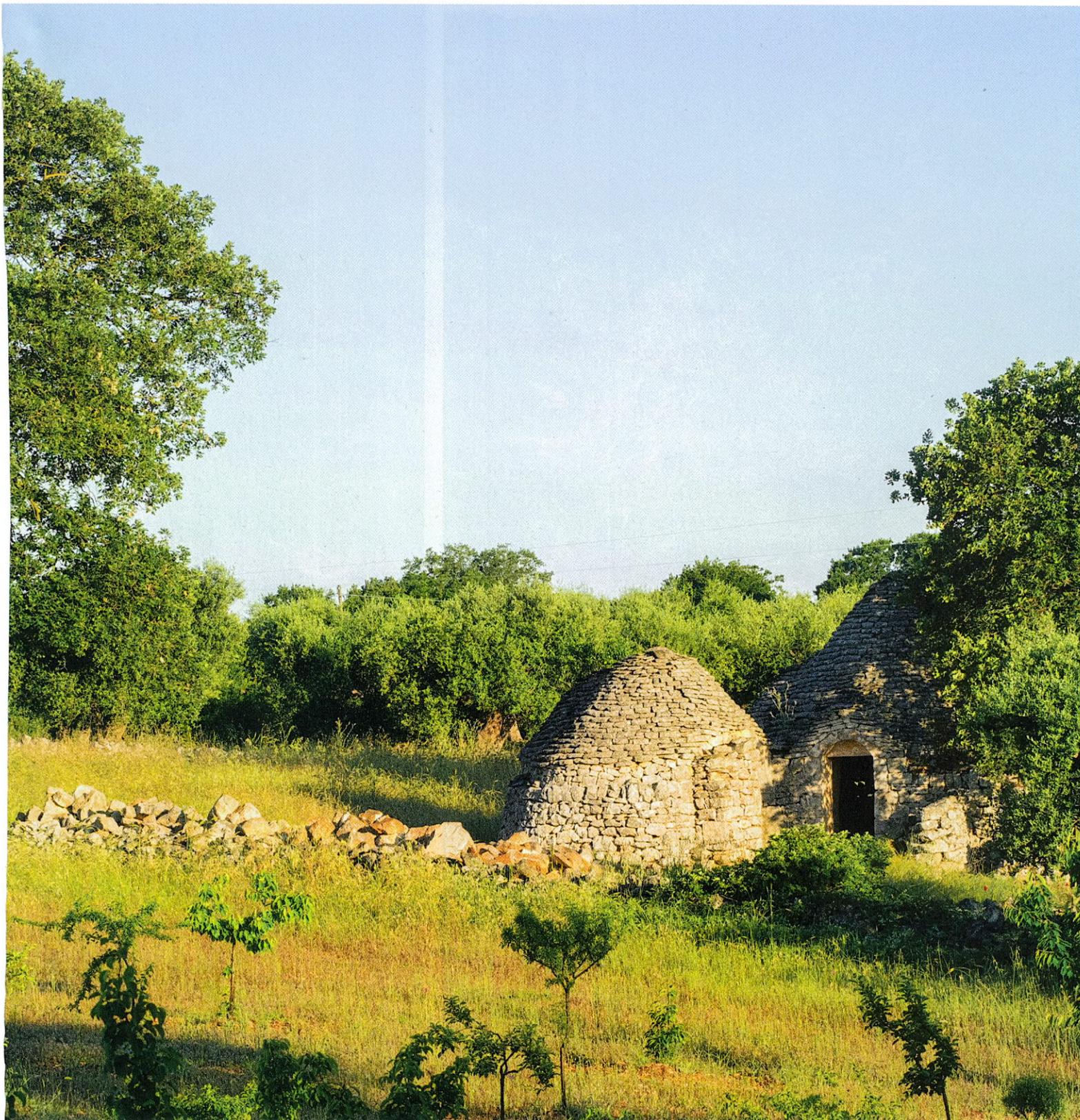
TESTO DI SONIA GIOIA E MAJA CHIALÀ / FOTO DI GUY BOUQUIN

I GIARDINI DI POMONA SONO UN CONSERVATORIO BOTANICO CON UNA COLLEZIONE STRAORDINARIA DI 400 VARIETÀ DI FICHI E UN PROGRAMMA VOTATO ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

T

Tra i borghi bianchi di calce di Cisternino, Locorotondo e Martina Franca, proprio nel cuore della Valle D'Itria detta anche la Valle dei trulli, Pomona, la dea dei frutti, ha eletto la propria dimora. Dea generosa come la terra rossa di Puglia, nel conservatorio botanico "I giardini di Pomona", veglia mille varietà differenti di frutti provenienti da ogni angolo del mondo, molti dei quali salvati dall'estinzione. Fra questi una collezione di circa 400 varietà di fichi, frutti all'occhiello dei Giardini: è la collezione più importante d'Europa per numero e pregio delle cultivar custodite. Insomma, in ogni stagione la cornucopia della dea è ricolma dei frutti profumati e deliziosi, unici e rari. I loro sapori dimenticati possono essere qui degustati dagli ospiti mentre Paolo Belloni, il padrone di casa, fondatore e presidente dell'Associazione nazionale per la valorizzazione della biodiversità, racconta le loro storie, origini e aneddoti. Giuggioli, sorbi, cornioli, agrumi storici italiani e non, dalle forme mostruose e intriganti si accompagnano a piante di melograno arabe e israeliane, statunitensi e afgane, crescendo l'una accanto all'altra. Cultivar provenienti da Paesi lontani contribuiscono alla ricchezza del giardino, moltiplicando uno straordinario scrigno di biodiversità che è il segreto stesso della vita. "Signore indiscusso dei giardini è il fico", dice Belloni, "così fu nel Paradiso Terrestre. Un fico, già, non certo una mela (sconosciuta a quei tempi nelle terre bibliche), deve esser stato il frutto offerto da Eva ad Adamo, come si vede nel mosaico dell'anno 1000 che pavimenta la cattedrale di Otranto e come ben sapeva il Buonarroti". Con la recente inaugurazione de "Le case di Pomona" i giardini si sono aperti anche all'accoglienza residenziale per chi vuole godere la vista (e l'assaggio) delle collezioni di frutti antichi anche alla luce dell'alba e del tramonto o nel silenzio di una notte stellata. L'agriturismo con i suoi dieci posti letto, aperto tutto l'anno, offre affacci sul verde del paesaggio e illumina trulli e lamie restaurati con un tocco caldo e raffinato. Il piccolo, ombroso parco adiacente promette ristoro e quiete. Diversi gruppi di ospiti hanno già avuto il privilegio di vivere all'interno del conservatorio botanico prendendo parte a corsi residenziali di pittura botanica, di pratiche olistiche e di avvicinamento alla permacultura (matrimonio tra biodiversità e sistemi per la rigenerazione dei suoli), mentre i cicloturisti hanno goduto della prossimità di una estesa rete di piste ciclabili. ■





L'INGRESSO DELLA PROPRIETÀ (SOTTO)
E A SINISTRA UN PICCOLO ALBERO DI FICHI
ED ESEMPLARI DI FLORA SPONTANEA

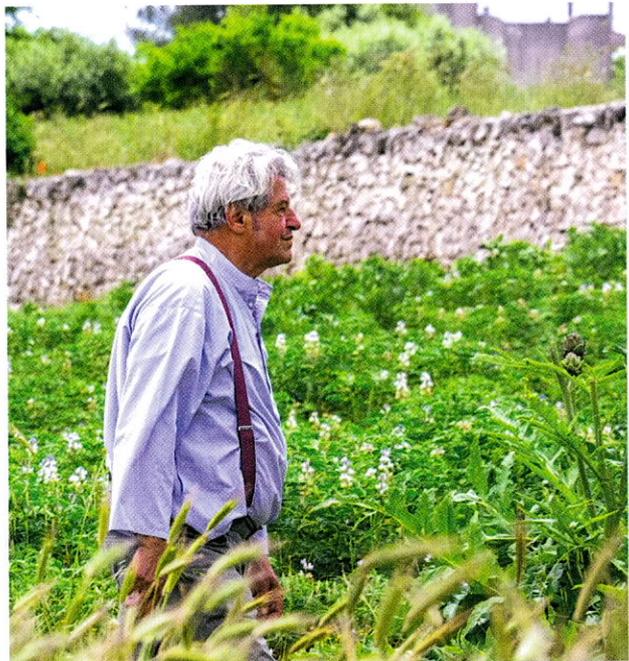
IN CAMPAGNA

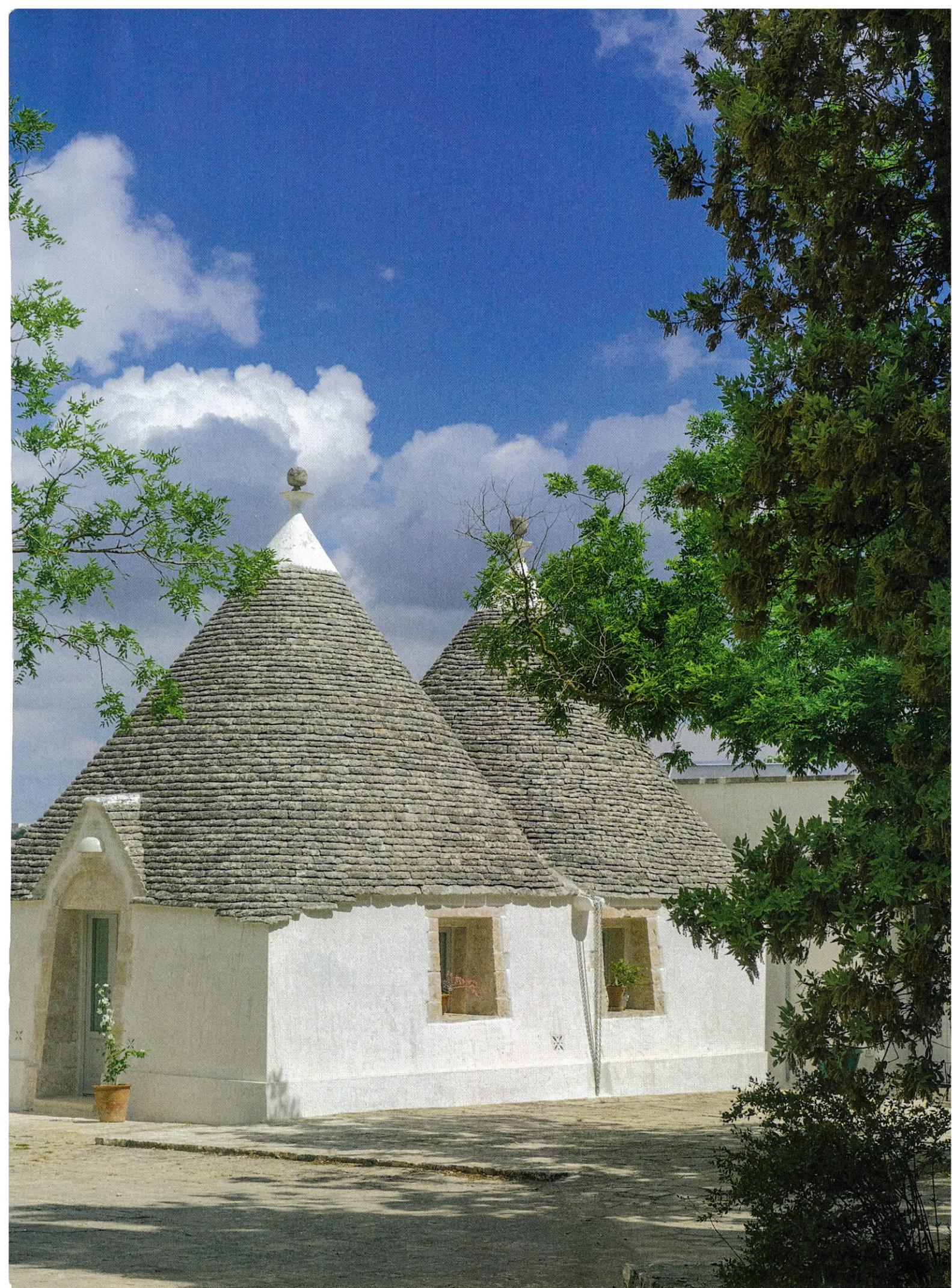




Paolo Belloni in un campo di lupini de I giardini di Pomona e, sopra, una Santolina in fiore. A destra il trullo Panaché che insieme con gli altri due Vernèa e Dottato, viene utilizzato per l'ospitalità dell'Agriturismo

Le case di Pomona. Gli ospiti possono in questo modo vivere l'esperienza del conservatorio botanico partecipando ai corsi e condividendo i principi della permacultura (biodiversità e rigenerazione dei suoli).





GLI INTERNI DEL TRULLO DESTINATO AGLI
OSPITI CON SCORCI DELLA CUCINA, DEL
SOGGIORNO E DI UNA DELLE CAMERE

IN CAMPAGNA



DA TUTTE LE FINESTRE DELLE CASE DI POMONA
SI PUÒ GODERE UNA SPLENDIDA VISTA SUL
RIGOGLIOSO PAESAGGIO DELLA VAL D'ITRIA

